

Concerto in grotta in provincia di Bari il 30 dicembre I nuovi Dire Straits: «Cantiamo 70 metri sotto terra»

■ ■ ■ Prendi una delle più grandi rock band britanniche, togli il frontman e autore principale, e metti sul palco al suo posto un cantante romano. Detta così ci sarebbe poco da scommetterci. E invece i Dire Straits Legacy, concept band formata da Marco Caviglia e da numerosi ex componenti dei leggendari Dire Straits (tranne, appunto, Mark Knopfler), sono molto più di quanto ci si possa aspettare da una cover band. Suoneranno venerdì 30 alle Grotte di Castellana, in provincia di Bari, per *Natale nelle Grotte*, affascinante manifestazione diretta da Euge-

nio Finardi, dove gli artisti si esibiscono proprio in una grotta profonda una settantina di metri. Ne abbiamo parlato con il cantante Marco Caviglia.

Come è nato questo progetto?

«È cominciato un po' per gioco intorno al 2010, ma con il passare del tempo abbiamo visto la reazione entusiasta del pubblico e abbiamo deciso di ribattezzarci "Legacy" per dare l'idea di eredità artistica».

Come sei entrato in contatto con gli ex componenti dei Dire Straits?

«Sono sempre stato un loro grande

fan e negli anni ho avuto l'occasione di conoscerli. Probabilmente, oltre che per il mio amore, mi hanno scelto per il grande rispetto che ho per la loro musica e per Mark Knopfler. Sono abbastanza coccolato perché tutti sono consapevoli che il mio ruolo è "pesante". Ma la magia vera di questo progetto è la musica: bastano le prime due note del concerto per coinvolgere il pubblico».

Quanto è complesso per te?

«La maggiore difficoltà era legata al fatto che fossi sempre stato abituato a suonare le canzoni come in originale,



I Dire Straits Legacy; da sinistra, il batterista Danny Cumming, il tastierista Alan Clark, il chitarrista Phil Palmer e Marco Caviglia, il cantante

to era incentrato su Knopfler, oggi invece l'obiettivo è dare spazio a tutti, anche perché in questa band ci sono alcuni dei più grandi musicisti al mondo, come Phil Palmer o Mel Collins».

Avete pensato a qualcosa in particolare per questo concerto?

«Di solito facciamo un greatest hits rock di due ore e mezza, mentre in un luogo come una grotta abbiamo preferito non superare l'ora e mezza con una setlist piuttosto diversa, più di ascolto e ricca di ballad».

A.LOS

© RIPRODUZIONE RISERVATA